

La cura sul territorio per una sanità sostenibile

Il 30% dei pazienti assorbe il 70% delle risorse. È questo il dato reale su cui poggia il nuovo impianto della Riforma sanitaria lombarda. L'obiettivo, infatti, è modificare una tendenza che, se mantenuta, tra qualche anno potrebbe rendere le risorse disponibili non più sufficienti per sostenere un servizio rivolto a tutti, oltre ad aumentare gli accessi attuali agli ospedali.

Cronicità e vecchiaia

“Il problema è la cronicità delle malattie, che assorbe buona parte delle possibilità economiche destinate alla sanità e rallenta la tempestività degli interventi rivolti a tutti. La cronicità viaggia in parallelo alla vecchiaia e la gestione quotidiana di quest'ultima non può oberare ospedali e pronto soccorsi. Ci vuole un supporto territoriale fuori dall'ospedale”.

Convinto sostenitore del cambiamento legislativo è **Oreste Ronchetti**, Presidente del Collegio Ipasvi di Como. La novità sta nel nuovo rapporto tra ospedale e territorio. “La riabilitazione, le cure intermedie, le medicazioni legate a traumi, cardiopatie - spiega **Rita Redaelli**



Rita Redaelli e Oreste Ronchetti

La gestione quotidiana delle malattie croniche non può oberare gli ospedali

elli del Collegio - rappresentano oggi una spesa importante per il Servizio Sanitario nazionale. Se non attiviamo oggi delle modifiche, rischiamo di trovarci in difficoltà nei prossimi anni, con l'aumento dell'età media della vita”. “L'infermiere di famiglia agirebbe a scopo preventivo - aggiunge **Ronchetti** - così da ridurre i fattori di rischio delle malattie e diminuire i costi delle cure”. Un investimento da affrontare oggi per vivere meglio tra un decennio. E la decisione tocca, in prima battuta, alla politica.

Opportunità e rischi valutati dall'Università

“La Riforma Sanitaria Lombarda rappresenta per la professione dell'infermiere una opportunità perché si concentra sulla ‘presa in carico’ del paziente e sulla necessità di raccordare le cure proposte al malato. Regia oggi necessaria, che l'infermiere potrebbe svolgere al meglio”. L'analisi è del professor **Mario Del Vecchio**, Direttore dell'Osservatorio Ocps di Sda Bocconi. Insieme a tutti i Collegi Infermieri della Lombardia, sta lavorando alla possibile attuazione della Riforma, individuando gli ambiti di intervento della professione infermieristica e gli aspetti pratici indirizzati a promuovere il territorio, nell'ottica di sgravare il servizio ospedaliero, sempre più oberato di richieste. Una delle novità della LR n.23/2015 è conciliare la razionalizzazione dei costi con l'esigenza di offrire servizi, in grado di comunicare tra loro.

Tre modelli

“Gli obiettivi sono tre. L'attivazione dei Presst, l'inserimento della figura dell'infermiere di famiglia e il ruolo degli infermieri in Pronto Soccorso - spiega **Del Vecchio** -. Sui primi due sarà necessario avere pazienza.



Mario Del Vecchio

Si tratta di cambiare il modello di assistenza, lavoro delicato e lungo. Nel terzo caso, vedo il traguardo più vicino, perché si tratta di trovare un equilibrio tra le professionalità già presenti in un luogo ben riconosciuto”. Si tratta di un lavoro di ricerca messo a punto dall'Università Bocconi e dai Collegi lombardi, che prosegue da circa un anno, che ora entra nella fase di sperimentazione. “È necessario mettersi in gioco - conclude il professore -. Perché solo in questo modo si possono verificare difficoltà e attivare le opportune modifiche. Come ogni Riforma, anche questa, è solo un disegno. Sarà doveroso, poi, applicarla concretamente alle urgenze e alle richieste dei cittadini, contando, ovviamente, sulle risorse a disposizione”.

Evento

CONVEGNO COMO E IL FUTURO DELLA SALUTE



“La Riforma Sanitaria Lombarda. Quali prospettive per la popolazione comasca?”.

All'interrogativo risponderanno tre relatori nel Convegno a Villa Gallia, in via Borgovico a Como, **sabato 13 maggio** dalle 16 alle 19. Incontro aperto a tutta la cittadinanza su un tema di grande interesse comune: il futuro della sanità.

Anna Maria Maestroni, direttore dell'Ats Insubria, Mario Del Vecchio professore di Sda Bocconi e Oreste Ronchetti, Presidente di Ipasvi Como rifletteranno sulle opportunità di una riforma, ancora da verificare e da attuare.